

Zine ospite d'onore al festival Ghe Semmo! 2026

Campomorone (Genova) — 19 settembre 2026

L'artista nizzarda **Zine** sarà l'ospite d'onore proveniente dalla Francia per l'8ª edizione del festival **Ghe Semmo!**, che si terrà ai Giardini Dossetti del "Cabannun" di Campomorone, vicino a Genova.

Origine del nome e concetto

«Ghe Semmo» significa in genovese qualcosa come «ci siamo» / «noi ci siamo».

Organizzazione

Il festival è promosso dal Comune di Campomorone, con Michele Ferroni (in arte **Mike fC**, musicista) come direzione artistica ricorrente.

Un invito che illustra bene il sottotitolo di questa edizione, *dalla Liguria e oltre i confini*, poiché la cantante condividerà il palco con un altro ospite proveniente da fuori regione, il siciliano Antonio Clemente, originario di Trapani.

Ecco il manifesto ufficiale della manifestazione:



Giunto all'ottava edizione, questo festival organizzato dal Comune di Campomorone, in collaborazione con la Consulta Ligure e con il sostegno della Città Metropolitana di Genova, celebra la lingua e la cultura liguri attraverso la musica, la poesia e le tradizioni popolari.

Obiettivi dichiarati: valorizzare la lingua e la cultura genovesi, preservare l'identità culturale del territorio, favorire il dialogo intergenerazionale e ampliare gli orizzonti musicali in dialogo con altre lingue regionali italiane.

Zine vi interpreterà le sue canzoni in lingua nizzarda, un repertorio che difende e trasmette anche come artista e insegnante nella regione di Nizza.

Il concerto si svolgerà nel **Cabannun**, edificio storico costruito nel XVII secolo dalla famiglia Balbi e oggi riconvertito in luogo di cultura e d'incontro.

«*Amo profondamente questi luoghi dove le pietre raccontano una storia, dove il passato dialoga con la musica di oggi*», confida Zine a proposito di questo luogo carico di storia dove si esibirà per la prima volta.

Una giornata intera dedicata alla cultura ligure

La manifestazione avrà inizio alle 17:00 con animazioni per i più piccoli, per poi lasciare spazio alla poesia, alla gastronomia locale e infine alla grande serata di concerti:

- **17:00 — Zêughi de 'na (v)òtta:** giochi tradizionali per bambini, a cura del Gruppo storico sestrese
- **18:00 — Poêxie da nòstra tæra:** letture di poesia con Natalino Trincheri, Danila Olivieri, Paolo Besagno e Antonio Canepa
- **19:00 — Apertura degli stand gastronomici,** con piatti e bevande tipici della tradizione ligure

20:45 — Conçertón a-o Cabannun: serata di concerti con i seguenti artisti:

- Grandi e Fanti
- Valentina Izzo — [La Voce di Genova — ritratto](#)
- Mike fC e I Demueluin — [Sito ufficiale](#) · [Wikipedia \(it\)](#)
- Stefano Quarantelli — [Canale YouTube](#) · [Profilo Facebook](#)
- Francesco Taliente — [Facebook — Chitarra Acustica](#) · [Canale YouTube](#)
- Gnâchi & fûrbe — [Video sul palco — pagina Facebook de L'Inchiostro Fresco](#)
- Ospite nizzarda (Francia): **Zine** — [Sito ufficiale](#) · [Wikipedia](#)
- Ospite siciliano: Antonio Clemente — [Instagram](#) · [Sito \(clemente.one\)](#) · [Canale YouTube](#)
- Ospite d'onore: Mauro Pirovano — [Wikipedia \(it\)](#) · [Biografia su Liguriani.com](#)

La serata sarà presentata da Gilberto Volpara, con la partecipazione di Franco Bampi, e sarà oggetto di una puntata speciale di *Scignoria!*, in onda su Telenord.

Informazioni pratiche

- **Data:** sabato 19 settembre 2026
 - **Luogo:** Giardini Dossetti – il Cabannun, Campomorone (Genova, Italia)
 - **Ingresso:** libero e gratuito
-

Cenni storici: Genova, Nizza, Sicilia — uno stesso regno prima del 1860?

L'idea è affascinante — e dà un senso all'incontro, in un giorno di festival, di una cantante nizzarda, di artisti genovesi e di un cantante siciliano.

Ma la storia è un po' più sfumata di un semplice «stesso regno»: Genova e Nizza hanno effettivamente condiviso la stessa corona per secoli, la Sicilia no. In compenso, l'anno 1860 lega davvero i tre destini, ma in modo quasi opposto — è l'anno in cui Nizza lascia quel regno proprio mentre la Sicilia vi entra.

Nizza e Genova, suddite di Casa Savoia

La contea di Nizza è legata a Casa Savoia sin dal Medioevo (la città si dona ad essa nel 1388, per sfuggire al dominio della Provenza angioina) e vi resta, con un'interruzione durante il periodo rivoluzionario e napoleonico (1793-1814), fino al 1860. Fa dunque parte di ciò che diventerà il regno di Sardegna, lo Stato di Casa Savoia.

Genova, antica Repubblica marinara indipendente e prestigiosa, conosce un destino diverso: conquistata e poi ceduta da Napoleone, viene annessa al regno di Sardegna nel 1815, in occasione del Congresso di Vienna, che ridisegna la carta d'Europa dopo la caduta dell'Impero. L'obiettivo delle grandi potenze è allora quello di creare, nel nord-ovest dell'Italia, uno Stato cuscinetto abbastanza solido da contenere un'eventuale nuova espansione francese.

Nizza e Genova appartengono dunque davvero, insieme, allo stesso regno — quello di Sardegna — tra il 1815 e il 1860.

La Sicilia, un caso a parte (con una curiosità storica)

La Sicilia, invece, non ha mai fatto parte del regno di Sardegna prima del 1860. Appartiene al regno delle Due Sicilie, governato dalla dinastia dei Borbone di Napoli, del tutto distinto dallo Stato sabauda.

C'è tuttavia una curiosa coincidenza negli archivi: è proprio la Sicilia all'origine del nome «regno di Sardegna». Nel 1713 (trattato di Utrecht), il duca di Savoia riceve... la corona di Sicilia, diventando re di Sicilia. Ma già nel 1720 deve scambiarla con l'Austria in cambio della Sardegna, ritenuta più facile da difendere dal Piemonte. È proprio questo scambio a dare origine al titolo di «re di Sardegna», portato in seguito da Casa Savoia per oltre un secolo — senza che essa rimetta mai piede sulla Sicilia stessa.

1860: lo stesso anno, due movimenti opposti

È qui che la storia diventa davvero interessante per raccontare questo festival. Nel 1858, a Plombières, Cavour (primo ministro del regno di Sardegna) e Napoleone III negoziano in segreto: la Francia aiuterà il regno di Sardegna a fare guerra all'Austria per liberare il nord Italia, in cambio della cessione della Savoia e della contea di Nizza.

La guerra si svolge nel 1859, la Francia ottiene la sua parte dell'accordo, e il trattato di Torino, firmato il 24 marzo 1860, ufficializza la cessione di Nizza alla Francia — ratificata da un plebiscito il 15-16 aprile 1860 (ampiamente favorevole al «sì», ma in condizioni di voto molto controllate dalle autorità francesi e piemontesi).

Nello stesso periodo, a pochi mesi di distanza, Giuseppe Garibaldi sbarca a Marsala, in Sicilia, nel maggio 1860, alla guida della sua «spedizione dei Mille»: in pochi mesi conquista la Sicilia e poi Napoli, pone fine al regno delle Due Sicilie e consegna questi territori... al re di Sardegna, Vittorio

Emanuele II. Un nuovo plebiscito, nell'ottobre 1860, sancisce l'annessione della Sicilia e del regno di Napoli a questo Stato che, nel marzo 1861, diventa il regno d'Italia.

In altre parole: nel momento esatto in cui Nizza esce dall'orbita di Casa Savoia per diventare francese, la Sicilia vi entra per diventare italiana. Le due terre non si sono dunque mai trovate riunite in uno stesso regno — ma si sono «incrociate» nella stessa pagina di storia, nello stesso anno, per effetto della stessa strategia di Cavour.

Cosa racconta tutto questo, in fondo

Nizza, Genova e la Sicilia condividono comunque qualcosa di più profondo della semplice appartenenza politica: sono tre territori dall'identità linguistica e culturale forte, rimasti a lungo ai margini dei grandi centri di potere, che hanno ciascuno vissuto, nel XIX secolo, uno stravolgimento di sovranità deciso altrove — a Torino, a Parigi, a Plombières — senza essere sempre consultati in condizioni eque.

È forse questo, più di una corona condivisa, a spiegare perché una canzone in nizzardo, un canto in genovese e una melodia in siciliano possano risponderci così naturalmente sullo stesso palco.

Fonti: [Royaume de Sardaigne \(1720-1861\) — Wikipédia](#) · [Annexion du comté de Nice à la France — Wikipédia](#) · [Traité de Turin \(1860\) — Wikipédia](#) · [Expédition des Mille — Wikipédia](#)

#Campomorone #Zine #Musica #MusicaNizzarda #Cultura #CulturaNizzarda #Concerto
#LinguaNizzarda #CanzoneNizzarda #VivaLaMusica #GheSemmo